

IL PIANO PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

ISPRA, IN SINERGIA CON ALTRE ISTITUZIONI, OPERA PER UN UTILIZZO DEI PESTICIDI PIÙ COMPATIBILE E SOSTENIBILE DAL PUNTO DI VISTA SIA AMBIENTALE CHE SANITARIO. IL NUOVO PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER L'USO SOSTENIBILE DEI PRODOTTI FITOSANITARI COMPRENDE ANCHE AZIONI SPECIFICHE PER EVITARE LA MORTALITÀ DELLE API.



FOTO: M.N. CASELLI - REGIONE ER

Il “Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari” (di seguito Piano) rappresenta un aggiornamento del Piano adottato con un decreto interministeriale entrato in vigore in data 12 febbraio 2014. La necessità di dare continuità alle azioni finalizzate alla riduzione dei rischi associati all’uso dei prodotti fitosanitari (da ora Pf) è legata al recepimento nell’ordinamento nazionale della direttiva 2009/128/CE, con la quale è stato istituito un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Il Piano si caratterizza per obiettivi di lungo periodo, in continuità con le azioni poste in essere con quello precedente (2014-2019). Il nuovo Piano si prefigge di guidare, garantire e monitorare un processo di cambiamento delle pratiche di utilizzo dei Pf verso forme caratterizzate da maggiore compatibilità e sostenibilità ambientale e sanitaria, con particolare riferimento alle pratiche agronomiche per prevenire e/o contenere gli organismi nocivi, di cui all’allegato III del dlgs n. 150/2012.

Il Piano prevede inoltre soluzioni migliorative per ridurre l’uso e l’impatto dei Pf anche in aree extra agricole frequentate dalla popolazione, quali le aree urbane, le strade, le ferrovie, i

giardini, le scuole, gli spazi ludici di pubblica frequentazione e tutte le loro aree a servizio.

In linea con i contenuti della direttiva 2009/128/CE e del dlgs n. 150/2012, il Piano si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali, al fine di ridurre i rischi associati all’impiego dei Pf:

- ridurre i rischi e gli impatti dei Pf sulla salute umana, sull’ambiente e sulla biodiversità
- promuovere l’applicazione della difesa integrata, dell’agricoltura biologica e di altri approcci alternativi
- proteggere gli utilizzatori dei Pf e la popolazione interessata
- tutelare i consumatori
- salvaguardare l’ambiente acquatico e le acque potabili
- conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi terrestri inclusi gli impollinatori.

Tra gli impollinatori le api (*Apis mellifera subsp.*), il polline e le altri matrici apistiche, consentono di ottenere importanti informazioni sullo stato naturale e sulla contaminazione chimica da fitofarmaci presente nell’ambiente (Celli e Maccagnani, 2003; Girotti et al., 2013). Le analisi di laboratorio permettono inoltre di rinvenire sulle api e sul polline le sostanze attive presenti nei

Pf utilizzati nelle aree sulle quali le stesse effettuano i voli e bottinano (Porrini et al., 2003; Neumann et al., 2010; Rişcu e Bura, 2013). L’Ispra da anni partecipa ad attività di ricerca mirate a stabilire i possibili fattori di mortalità delle colonie di api, anche a seguito delle diverse pratiche fitoiatriche implementate nelle aree naturali e a vocazione agricola (Ispra, 2011; Bellucci et al., 2010).

A tale riguardo Ispra ha collaborato con il ministero della Salute e gli Istituti zooprofilattici sperimentali (Izs) Lazio-Toscana e delle Venezie, nella redazione delle “Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all’utilizzo di agrofarmaci” indirizzate alla raccolta delle segnalazioni di moria di api avviate dagli apicoltori. L’indicatore “Mortalità delle api causata dall’uso dei Pf” (Ispra, Izs Lazio-Toscana e Veneto 2018) esprime quindi il numero di fenomeni di moria delle api presenti sul territorio nazionale attraverso il coinvolgimento in via ufficiale del sistema sanitario nazionale (ministero della Salute, Aziende sanitarie locali, Izs) per le segnalazioni, che operano in maniera integrata e sinergica con altre istituzioni, attraverso l’applicazione di appositi protocolli e linee guida (*Linee guida ministero della Salute*, 2014), oppure

tramite progetti di ricerca mirati a indagare i fenomeni di mortalità anomale di api presenti sul territorio nazionale (Bollettini Apenet 2009-2010; Beenet 2011-2014; Ispra-2011 *Indagine sulla moria delle api in aree naturali protette*). Lo scopo dell'indicatore è individuare impiego/utilizzo di Pf responsabili a volte dei fenomeni di moria delle api domestiche (*Apis mellifera subsp.*). Tali dati forniscono informazioni aggiuntive sulla diffusione della contaminazione ambientale da fitofarmaci.

L'indicatore, istituito a partire dal 2014 dal ministero della Salute con il supporto del Servizio sanitario nazionale (Ssn), mette in relazione i fenomeni di moria delle api registrate sul territorio nazionale con il rinvenimento di principi attivi di Pf in matrici apistiche, soprattutto api e polline, confermato dai laboratori di analisi preposti e riconosciuti dalla normativa (tra i quali Izs, Arpa, Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari Icqrf).

In particolare, nei siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette, istituite in base alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 e alle relative leggi regionali, occorre prestare attenzione alle caratteristiche di pericolo e di rischio delle sostanze attive e dei Pf, nonché delle attività agricole ivi presenti, in funzione degli habitat e delle specie di interesse comunitario da tutelare, legate agli ecosistemi acquatici (allegato V), agli ecosistemi terrestri.

In questi ultimi vi è la necessità di tutelare le api e gli altri impollinatori, come ad esempio gli imenotteri selvatici e i lepidotteri.

Il 24 ottobre 2017 è stata inoltre sottoscritta un'intesa nazionale per l'applicazione delle buone pratiche in agricoltura tra associazioni apistiche, associazioni sementiere e associazioni ortofrutticole (*v. articolo a pag. 40*). Con tale accordo, promosso dall'Osservatorio nazionale del miele, si è ribadito l'impegno a non trattare le colture in fioritura con insetticidi e altre sostanze tossiche nei confronti delle api e a predisporre un elenco di Pf raccomandati.

A seguito della sottoscrizione dell'intesa, è stato istituito un tavolo tecnico quale organismo operativo per l'implementazione delle attività previste dall'intesa stessa. Il tavolo tecnico si riunisce presso il ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali con la partecipazione del Servizio fitosanitario nazionale.

Il rispetto dell'accordo sottoscritto tra le parti, oltre che ai Servizi veterinari pubblici, dovrebbe essere affidato anche al

progetto "Rete nazionale di monitoraggio degli alveari – BeeNet" con l'obiettivo di raccogliere informazioni sullo stato di salute delle famiglie di api tramite rilievi apistico-ambientali e di effettuare prelievi di varie matrici (api morte, api vive, covata, miele, cera, polline, ecc.) da sottoporre ad analisi di laboratorio. Altri indicatori correlati all'uso dei Pf e alla salute delle api, presenti nel Piano uso sostenibile dei Pf, sono le quantità e le tipologie dei prodotti, l'intossicazione da esposizione a Pf e le concentrazioni di specifiche sostanze attive legate all'utilizzo dei Pf presenti nelle acque profonde e superficiali.

**Valter Bellucci, Valerio Silli,
Pietro Bianco, Lorenzo Ciccarese**

Ispra



RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Bellucci V., Lucci S., Campanelli F., Sannino R., Formato G., Giacomelli A., Scaramozzino, Baggio A., 2010, "Risultati del primo semestre di attività dell'indagine sul fenomeno della moria delle api all'interno delle aree naturali protette", *APOidea*, Anno VII, 23-27.

Bollettini Apenet 2009-2010; Beenet 2011-2014: disponibili sul sito www.reterurale.it/api

Ispra, 2011, *Indagine tecnica conoscitiva sul fenomeno della moria delle api all'interno delle aree naturali protette. Relazione Finale*, pp. 185, reperibile all'indirizzo: www.isprambiente.gov.it/contentfiles/00010100/10175-rapporto-indagine-moria-api-anp.pdf

Ispra, 2018, *Indicatore Pan Mortalità delle api causata dall'uso dei prodotti fitosanitari*, Edizione 2017, reperibile all'indirizzo:

<http://indicatori-pan-fitosanitari.isprambiente.it/entitypan/basic/15>

Ministero della Salute, 2014, *Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di agro-farmaci*, reperibile all'indirizzo: www.izslt.it/apicoltura/wp-content/uploads/sites/4/2017/03/Linee-guida-Ministero-Salute-Avvelenamenti-Api.pdf

Neumann P., Carreck N., 2010, "Honey bee colony losses", *J. Apic. Res.*, 49 (1): 1-6, disponibile all'Url www.ask-force.org/web/Bees/Neumann-Honey-Bee-Colony-Losses-2010.pdf (ultimo accesso 20/02/2013).

Porrini C., Sabatini A., Girotti S., Ghini S., Medrzycki P., Grillenzoni F., Bortolotti, Celli G., 2003, "Honey bees and bee products as monitors of the environmental contamination", *APIACTA*, 38, 63-70.

Rișcu A., Bura M., 2013, "The impact of pesticides on honey bees and hence on humans", *Animal Science and Biotechnologies*, 46 (2), 272.

Normativa essenziale di riferimento

Decreto interministeriale 15 luglio 2015, Indicatori Pan uso sostenibile Pf (GU 27 luglio 2015, Serie Generale n. 172)

Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009

Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante "Attuazione della direttiva 2009/128/CE"

Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei Pf adottato ai sensi dell'articolo 6 del citato dlgs 14 agosto 2012, n. 150; 22 gennaio 2014

Normativa quadro dell'apicoltura: L 24 dicembre 2004 n. 313, Disciplina dell'apicoltura

Dpr 320/1954 Regolamento di Polizia veterinaria

Ministero salute (Servizi veterinari): secondo la L. n. 833 del 23/12/1978 "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale" (GU S.O. n. 360 28/12/1978), all'articolo 14 è competenza dei Servizi veterinari provvedere alla sanità animale e alla ispezione e alla vigilanza veterinaria degli alimenti di origine animale (tra i quali è incluso il miele). L'attività di controllo per i prodotti alimentari di origine animale è ribadita dal Regolamento (CE) n. 852/2004.